Anno XXXVIII | Venerdì 6 Febbraio 1885 | N. 30

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Interessi provinciali

Le Ferrovie

II.

Dei diversi tracciati, così parla la Deputazione:

« Le lunghezze ed il costo delle singole linee risultano come appresso:

« La linea Ferrara-Cento-Modena, non compresa la diramazione Mirabello-Finale, è della lunghezza di chilometri 67.452. Il costo di costruzione è nella perizia valutato di L. 4,800,000 e quello del materiale mobile di L. 737,000. Quindi in assieme di Lire 5,537,000 corrispondenti a L. 82,083 per chilometro.

« La diramazione di questa linea per Finale, in corso di studio, è della lunghezza approssimativa di chilometri 13, i quali, ragguagliati al predetto costo chilometrico, riescono all'importo di altre L. 1,067,114, elevando perciò la spesa complessiva a L. 6,604,144.

« La linea Ferrara-Copparo-Migliarino misura la lunghezza di chilometri 36.896. Il costo di costruzione previsto dalla perizia è di L. 2,612,336. 86 e quello del materiale mobile di L. 297,698. 14; perciò in assieme di Lire 2,910,035. — corrispondente alla spesa di Lire 78,869. 57 per chilometro. Adottando la variante per Medelana, la lunghezza riesce di chilometri 38. 599; il costo complessivo di L. 2,969,263. 05, e quello chilometrico di L. 76,924. 89.

« La linea Ferrara-Masi-Torello-Migliarino-Codigoro ha uno sviluppo di chilometri 45. 885. Il costo di costruzione è periziato di L. 2,887,513. 73, e quello del materiale mobile di altre L. 565,981; quindi in assieme di L. 3,453,494. 73, corrispondenti a Lire 71,400 per ogni chilometro. La variante per Medelana eleva la lunghezza a chilometri 46. 543; il costo complessivo a Lire 3,501,003. 13, e quello chilometrico a L. 71,530. 53.

« Per ultimo, la linea Codigoro-Magnavacca è della lunghezza di chilometri 21. 191. Il costo di costruzione portato dalla perizia è di L. 1,741,416 44 e quello del materiale mobile di L. 165,310. 99; perciò in complesso di L. 1,906,727. 40 corrispondenti a Lire 89,978. 17 per ciascun chilometro.

« Sono stati studiati quindi e progettati, comprese le varianti, chilometri 173. 785 di ferrovie, del costo complessivo di L. 13,913,993. 78. Sono in corso di studio quelli della diramazione Mirabello-Casumaro-Finale; e per completamente esaurire l'incarico ricevuto dal Consiglio, mancherebbero quelli per una diramazione Migliarino-Portomaggiore, e per un nuovo tracciato che congiunga S. M. Maddalena e Badia.

« Pur dichiarandoci sempre agli ordini del Consiglio, abbiamo ritenuto di poter soprassedere alla esecuzione di questi due progetti, in attesa che il mandato per la compilazione di essi, della estesa approssimativa di chilometri 37 e del costo di circa L. 11.000, venga confermato; permettendoci solo di osservare, che una diramazione Migliarino-Portomaggiore, sotto l'aspetto dei rapporti commerciali della parte orientale della provincia col suo capoluogo, non può a questo recare alcun vantaggio, se pure non ne risentirà danno dalla diretta e più breve comunicazione ferroviaria con il capoluogo di altra provincia. Sembra quindi, che Ferrara non dovesse in nessuna guisa iniziare ed incoraggiare l'anzidetta diramazione, nè tampoco erogare il suo denaro in un progetto, l'attuazione del quale potrebbe esserle nociva, e sottrarle una parte del movimento, che sin qui ha alimentato il suo florido mercato commerciale.

« All'incontro, del tracciato S. M. Maddalena-Badia nessuno potrebbe negar la importanza e l'utile anche per Ferrara, la quale mediante esso abbrevierebbe il percorso per congiungersi con le provincie settentrionali Veneta e con la Lombardia. Devesi però osservare che questa linea è completamente estranea al nostro territorio, percorrendo tutta sopra quello della provincia di Rovigo, e che, come già il Consiglio conosce, poco o nessun sussidio potendosi attendere dagli Enti di quella provincia in essa interessati, sarebbe mestieri far sostenere la spesa della sua costruzione, valutata nel progetto molti anni sono eseguito della direttissima Rimini-Verona ad approssimative L. 2,700,000, quasi per intero alla nostra Provincia, meno quei sussidi o concorsi che *eventualmente* potessero ottenersi dallo Stato e da una Società che assumesse di costruirla, o di esercitarla.

« Sembrerebbe perciò non fuori di luogo il risolvere prima il problema ferroviario nella parte riflettente il territorio provinciale, per poscia pensare a completarlo con altre meno importanti congiunzioni, ove l'interesse lo richieda e la possibilità economica della provincia lo permetta. »

Ora abbandoniamo i 173 chilometri fatti studiare, i 14 milioni all'incirca di cui parla la Deputazione, per venire alle due linee che riguardano il compromesso adottato dalle parti contraenti come quelle che meglio corrispondono agli interessi e ai bisogni nostri. Esse sono: la *Ferrara-Cento-Modena* e la *Ferrara-Copparo-Migliarino - Codigoro - Comacchio - Magnavacca*. Qui incidentalmente avvertiamo che la linea più diretta per Comacchio toccante Masitorello, venne, come noi avevamo preveduto, abbandonata; dal momento che la Ferrara - Copparo isolata, perdeva ogni importanza dopo diventata più che problematica l'Adriatico-Tiberina e il congiungimento di Copparo a questa linea principale. Quindi venne preferito il tracciato più lungo andando a Migliarino per Copparo.

Il costo della Ferrara-Modena compresa la diramazione Mirabello-Finale è di L. 6,604,144. Quello della Ferrara-Magnavacca con variante per Medelana Lire 6,040,958. 84. In tutto Lire 12,645,102. 34.

Devono detrarsi da questa somma le 25,000 per chilometro che dà la Società assuntrice, formanti in totale L. 3,913,320. 50. Fatta questa decurtazione il totale importo delle linee, depurato dal contributo della società sarebbe di L. 8,731,882. 34.

E qui mettiamo in ballo lo Stato seppure sarà disposto a ballare esso pure in questa ridda di milioni.

A termini della legge 29 luglio 1879, il Governo concorre a sussidio delle linee di 4ª categoria — fino però alla concorrenza chilometrica stabilita da essa legge — o con sei decimi del costo di costruzione ovvero con una sovvenzione annua non maggiore di L. 1000 per ogni chilometro delle ferrovie concesse e per un periodo di tempo che non oltrepassi i 35 anni.

Per molte buone ragioni dalla Deputazione enunciate nel suo minuzioso e diligentissimo riferimento, essa si attiene alla seconda di queste concessioni, sia perchè i 1530 chilometri stabiliti dalla surriferita legge furono già accaparrati dai più sollecite mentre noi ci arrabattavamo intorno al favoloso progetto delle tramvie e il governo non sarebbe certamente disposto, coi quarti di luna che corrono, ad includere nuove linee dando maggior estensione alla legge — sia perchè rimarrebbe sempre l'ostacolo gravissimo di doverne differire la costruzione dopo il 1900.

La sovvenzione chilometrica, da convertirsi con analoga operazione bancaria, in capitale pronto, la Deputazione *si lusinga* — notisi bene — si lusinga di poterla conseguire per entrambe le linee.

Della lusinga della Deputazione parleremo domani. Intanto, per buon augurio se non altro, prendiamola per buona, e seguendo la Deputazione nei suoi calcoli operiamo la decurtazione che ne deriverebbe.

Per entrambe le linee il concorso del governo sarebbe di L. 156,528. 82 per 35 anni (essendo appunto 156,528. 32 i metri delle linee costruende).

Moltiplicata questa somma 35 volte, che tanti sono gli anni per cui dura il sussidio e iscontata coll'operazione di credito summenzionato, si avrebbe una somma pronta di L. 2563034. 71 che andrebbe ad alleviamento del costo surriferito il quale verrebbe per ciò a ridursi a carico delle provincie e dei comuni interessati a lire sei milioni centosessantottomila ottocentoquarantasette e 63 centesimi.

La Deputazione propone di ricorrere al credito per trovare questa somma, rimborsandolo in 35 anni, col quoto invariabile del 6. 50 per cento; il 5 per cento per interesse legale (troppo caro, volendo ricorrere alla Cassa di Deposito e Prestiti o ad Istituti di credito — possenti) l'1. 50 per quota di ammortamento imposte e spese.

Ne viene che il debito sarà per intero ammortizzato con l'annua quota di L. 400,975. 08 da corrispondersi per 35 anni; ripartibili: per Lire 212,807. 90 fra gli interessati nella linea Ferrara-Modena, e per lire 188,067 18 fra quelli dell'altra linea Ferrara-Magnavacca.

Il carico totale viene dalla Deputazione assegnato metà alle provincie e metà ai comuni nella misura che segue, basata sulla percorrenza chilometrica.

Linea Ferrara-Cento-Modena con diramazione da Mirabello a Finale.

Spesa depurata dal concorso della Società Veneta, e dal contributo governativo, costituente l'onere degl'interessati L. 3275506. 34.

metà a carico delle Provincie

di Ferrara	L.	833207. 81
di Bologna	»	393580. 32
di Modena	»	410965. 04
	L.	1637753. 17

metà a carico dei Comuni

di Ferrara	L.	237707. 53
di S. Agostino	»	362902. 39
di Pieve di Cento	»	50810. 82
di Cento	»	181787. 08
di S. Giov. in Persiceto	»	292854. 37
di S. Agata Bolognese	»	100725. 95
di Finale d'Emilia	»	107891. 49
di Nonantola	»	164565. 19
di Modena	»	138508. 35
	L.	1637753. 17

Calcolando di poter ricavare la suddetta cifra da un prestito estinguibile in 35 anni al saggio costante annuo del 6. 50 0[0, comprendente ammortizzo del capitale, interessi e spese, gli Enti dovranno in ciascun anno del periodo contribuire le invariabili seguenti somme:

Somma annua da pagarsi per il servizio del prestito L. 212907. 90.

metà a carico delle Provincie

di Ferrara	L.	54158. 51
di Bologna	»	25582. 72
di Modena	»	26712. 72
	L.	106453. 95

metà a carico dei Comuni

di Ferrara	L.	15450. 99
di S. Agostino	»	23588. 66
di Pieve di Cento	»	3302. 71
di Cento	»	11816. 16
di S. Giov. in Persiceto	»	19035. 53
di S. Agata Bolognese	»	6547. 19
di Finale d'Emilia	»	7012. 94
di Nonantola	»	10696. 73
di Modena	»	9003. 04
	L.	106453. 95

Linea Ferrara-Codigoro-Magnavacca con variante per Medelana.

Spesa depurata dal concorso della Società e dal contributo governativo costituente l'onere a carico degl'interessati L. 2893341. 29.

metà a carico della sola Provincia di Ferrara

metà a carico dei Comuni

di Ferrara	L.	255964 97
di Copparo	»	324293 39
di Ostellato	»	69963. 97
di Migliarino	»	138761. 57
di Massafiscaglia	»	122302. 77
di Codigoro	»	118064. 58
di Lagosanto	»	23815. 95
di Comacchio	»	393473. 44
	L.	1446670. 64

ridotta la suddetta cifra in annualità fissa al 6. 50 per 0[0 da corrispondersi per 35 anni, gli Enti dovranno contribuire le seguenti somme:

Somma annua da pagarsi pel servizio del prestito L. 188067. 18

metà a carico della Provincia di Ferrara

metà a carico dei Comuni

di Ferrara	L.	16637. 72
di Copparo	»	21080. —
di Ostellato	»	4549. 60
di Migliarino	»	9019. 50
di Massafiscaglia	»	7949. 67
di Codigoro	»	7674. 19
di Lagosanto	»	1548. —
di Comacchio	»	25574. 91
	L.	94033. 59

Qui noi formuliamo a noi stessi, al Consiglio e al pubblico, parecchi quesiti:

Il governo darà la sperata sovvenzione?

Le provincie di Bologna e Modena - che non possono, se noi non erriamo, essere astrette da consorzio obbligatorio e coativo — concorreranno volontariamente colla somma loro richiesta?

Dove s'andrebbe a finire, ove tutti o parte di questi concorsi venissero a mancare?

Nella più rosea delle ipotesi, il carico assegnato alla provincia e ai comuni di Ferrara secondo gli specchietti che pubblichiamo, è sopporta-

bile, è compatibile colla condizione economica e morale, presente e futura dei singoli enti interessati?

È prudente una deliberazione impegnativa sulle basi esposte, senza la materiale certezza che le *lusinghe* e le *speranze* si traducano in realtà?

(Continua).

LO SCRUTINIO DI LISTA

Lo scrutinio di lista è messo a duro cimento presso due grandi Nazioni liberali.

La Nazione inglese, pratica come sempre, lo respinge dalla riforma elettorale a cui si è accinta con tanto animo e tante difficoltà.

La Nazione francese, che nella sua presente mancanza di bussola parea propendere ad adottarlo, ora pare venire anch'essa a più savi consigli.

Essa comprende che, assurdo col suffragio ristretto (fatta eccezione delle grandi città), lo scrutinio di lista è incomprensibile col suffragio allargato e peggio con l'universale, poichè, ad onta d'ogni arte di *claque* e di *réclame*, la maggior parte dei candidati sono e restano sconosciuti per la massima parte degli elettori.

Inventate allo scopo d'innalzare il livello degli eletti della Nazione, lo scrutinio di lista, dovunque per disgrazia ha messo radice, ha sempre dato luogo a gravissimi pentimenti.

In Francia i pentimenti non aspettano ora il fatto compiuto.

Un ingenuo fautore dello scrutinio di lista, in un carteggio da Parigi all'*Indépendance Belge*, annuzia il fatto coi seguenti malinconici accenti:

« *Ho il rincrescimento* di constatare che lo scrutinio di lista perde terreno alla Camera dei deputati.

« Da un lato i repubblicani temono di perdere in totalità molti dipartimenti, segnatamente l'Aveyron, l'Orne, il Passo di Calais, il Nord, come anche tutta la regione dell'Ovest.

« Dall'altro lato i radicali, i quali paventano che i pochi Collegi dove hanno attualmente qualche rappresentante, rimangano come sommersi nei dipartimenti, si adoperano molto attivamente contro la riforma accennata.

« È certo sin d'ora che una domanda di scrutinio segreto verrà presentata, in modo da permettere a parecchi interessi personali di agire sotto il velo dell'anonimo.

« Da ultimo l'impressione che si svolge dalle elezioni senatorie accentua sempre più il sentimento dei deputati nel senso del rigetto dello scrutinio di lista.

« Il governo, dal canto suo, non porrà punto la questione di gabinetto. Egli è d'avviso che il progetto di legge è d'ordine piuttosto parlamentare che governativo e che appartiene alla Camera sola di pronunciarsi pro o contro.

« Di guisa che, queste tre cause: assenza d'intervento da parte del governo — risultato delle elezioni senatoriali, — presentazione d'una domanda di scrutinio segreto, potrebbero aver l'esito d'indurre la maggioranza a rinunziare al voto di un progetto l'adozione del quale era pressochè certa un mese fa. »

— Quando il rigetto dello scrutinio di lista da parte della Camera francese si verificasse davvero, noi l'avremmo in conto d'una vittoria « del senso comune pel maggior bene dell'ordine pubblico, e per la più sincera rappresentanza delle popolazioni. »

Abbiamo avuto già altre occasioni di far osservare che lo scrutinio di lista altera in buona sostanza il valore delle elezioni, che invece di essere a primo grado, realmente risultano a doppio grado, e per lo più all'urna non sono che una commedia, cioè effetto dei previ accordi, e spesso delle ciniche transazioni tra i quattro o i cinque aspiranti al Collegio, che colgono la medesima palma, benchè in politica l'uno sempre agli antipodi dell'altro.

Il campanilismo che i promotori dello scrutinio di lista si lusingavano di prevenire o debellare, si è rivelato più fiorente che mai, con ciò solo che prima aveva minor pericolo, ed ora è pur troppo campanilismo quintuplicato.

Fra i quattro o cinque deputati d'un Collegio medesimo avviene infatti frequentemente (per non dir sempre addirittura) che uno si sforzi di primeggiare o per merito, o per intrighi, o per denaro, od anche per semplice audacia; e che alla lunga gli elettori, se anche nolenti ed inconsci, ne subiscano e ne prolunghino la preponderanza. Di guisa che mentre il Collegio Uninominale aveva anche il vantaggio di assicurare tra i deputati la parità di situazione, lo scrutinio di lista tende a creare nel collegio (ci si permetta l'espressione) qualche cosa di simile a un arcivescovo tra vescovi; — con grave danno delle Istituzioni e tormento dei pubblici funzionari, poichè oramai è troppo notoria la smania, la frenesia di molti di codesti deputati-arcivescovi, d'influenzare negli affari, di circuire e di tediare gl'impiegati centrali, di molestare e di perseguitare gl'impiegati locali, anche a scorno dei condeputati.

Allo Scrutinio di lista (tranne sempre le città popolose) non ci hanno guadagnato nè il governo, nè il ministero, e nè - tanto meno - il principio di libertà, nè quello di una sana amministrazione, nè la sincerità della rappresentanza, nè l'anticampanilismo, nè l'uguaglianza fra deputati; — ci ha guadagnato l'intrigo e l'interesse dei sensali di voti che agiscono (troppo spesso!) come sopra mercati più vasti.

L'Italia, adottandolo, ha commesso un grandissimo errore; l'Inghilterra col rigettarlo ha dato una grande lezione; la Francia, mettendolo ora in quarantena, conferma questa lezione.

Queste parole scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino e sono parole d'oro applicabili a tutti i collegi.

ADRIACO-TIBERINA

La commissione dei deputati conferì col ministro Genala intorno alla ferrovia Adriaco-Tiberina.

Il ministro si mostrò contrario ad accettare emendamenti alla legge sulle convenzioni, che impegnino la costruzione di nuove grandi linee. Però sarebbe disposto a concedere mille chilometri. Così potrebbero costruirsi almeno i tronchi che dovrebbero poi far parte di detta linea.

Una scoperta singolare

Avendo l'on. Castellazzo mandato un usciere a sgombrare il cassetto assegnatogli nei corridoi della Camera, il quale apparteneva già all'on. Ferrini dimessosi per malattia mentale, l'usciere vi trovò un *remontoir* d'oro, vari anelli, parecchi altri gioielli e varie monete d'oro antiche e moderne.

Di tutti questi oggetti ne venne fatta regolare consegna alla questura della Camera affinchè ne faccia la restituzione alla famiglia.

IN ITALIA

ROMA 4 — Il *Gottardo* e l'*Amerigo Vespucci* giungeranno a Massaua dimani. Dopo i saluti del forte, e una visita che farà loro il comandante inglese della piazza, la compagnia dei bersaglieri sbarcherà a terra, issando la bandiera italiana.

L'Italia occuperà cinque altri punti fra Massaua e Beilul.

Come rinforzo della prima spedizione partiranno, dopo domani, il piroscafo *Principe Amedeo* della Società Raggio con 150 uomini fra bersaglieri, artiglieri e genio, 80 cavalli e alcuni muli, tutti diretti a Massaua.

È tuttora incerto il giorno della partenza della seconda spedizione.

Parlasi con insistenza di una terza spedizione.

— Il ballo al Quirinale stanotte riuscì magnifico: vi intervennero circa 1500 invitati.

Con gentil pensiero erano stati invitati tutti gli ufficiali che da Roma partiranno colla seconda spedizione.

Mancavano perchè ammalati, i ministri Depretis, Magliani e Grimaldi.

L'attacco di gotta di Depretis, fortunatamente si limita al braccio.

Il Baccelli, il quale, non ostante i dissensi politici assiste il vecchio, spera che fra tre o quattro giorni sarà guarito, malgrado la pessima stagione.

Grimaldi adesso ha una laringite.

— Sugli ultimi del mese il Re accompagnerà la Regina a Napoli: il Re si soffermerà tre soli giorni, la Regina circa un mese.

Nella reggia la Regina darà due grandi balli.

I Sovrani inaugureranno le opere di bonifica e l'arrivo delle acque potabili del Serino.

GENOVA — In seguito ai presi provvedimenti per forzare l'argine presso Cornegliano, l'interruzione della linea ferroviaria può dirsi quasi completamente finita.

Oggi infatti venne ripresa anche l'accettazione delle merci spedite a piccola velocità, e tolto il trasbordo pei viaggiatori.

PALERMO 4. — Continua la crisi municipale. Il sindaco Ugo delle Favare insiste nelle dimissioni date.

TORINO 4. — Il primo premio della Lotteria di 300,000 lire è stato vinto dalla Società dei consumatori del gas di Torino, la quale aveva 750 azioni dell'Esposizione.

PIACENZA — L'arciprete di Padognano don Angelo Cervini fu assassinato ieri sera dopo le 10 nella propria casa.

Mancano ancora i particolari. È stato arrestato un suo servitore licenziato.

VERONA 4. — È stata pronunciata la sentenza nel processo pel disastro del forte di Masua.

Furono dichiarati colpevoli di omicidio involontario tutti e quattro gli accusati.

Condannati il capitano del Genio Natali alla multa di lire mille; l'assistente del Genio, De Paoli, ad un mese di carcere; i rappresentanti dell'impresa Trevisani a lire duemila; l'ing. Cavallazzi a lire 500; lo stato e l'impresa solidalmente al rifacimento dei danni.

La sentenza ha fatta buona impressione.

PESARO — A Mercatino Talamello è caduta una frana. Varie case sono crollate; altre minacciano rovina.

Nessuna vittima.

La frana accenna a procedere verso Sogliano (Cesena.)

ALL'ESTERO

SUDAN — Da Korti si annunzia che il nemico ha lasciato libera la via da Birti e Metammeh, temendo d'essere preso fra due fuochi.

Si teme che il Mahdi raccolga grandi forze tra Metammeh e Khartum.

— Si conferma l'arruolamento del principe Luigi Napoleone nelle truppe inglesi combattenti contro il Mahdi. Il principe, appena sbarcato ad Alessandria, telegrafava al generale Wolseley, che accettò. Egli è partito il 28 gennaio dal Cairo per il Sudan. Questo fatto è spiaciuto immensamente all'ex imperatrice Eugenia, facendole ricordare la fine del principe imperiale.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino che il vecchio imperatore vuol riprendere quanto prima le sue passeggiate in carrozza.

— Gli acquisti della Germania nell'Oceano di là dall'Equatore proseguono ed altri gruppi d'isole vengono annessi.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi: Si conferma che il Portogallo ruppe le trattative con l'Associazione internazionale africana, ed occupò le due rive del Basso Congo. I negozianti della città preparansi a protestare, e la stampa di Parigi ritiene che l'Europa si opporrà.

Ferry conferì stamane con Pirinez, inviato dal Re dei Belgi allo scopo di fissare la delimitazione delle frontiere dell'Associazione internazionale colla Francia nel Congo.

— O'Donovan Rossa ha migliorato, ed ha pubblicato un manifesto, in cui accusa l'Inghilterra di aver prezzolato l'assassino; egli minaccia delle rappresaglie agli inglesi residenti negli Stati Uniti.

— Si ritiene nei circoli militari francesi che la marcia su Lang-Soa abbia a riuscire molto difficile. Occorreranno dieci giorni per arrivare a Lan-Soa e un mese per raggiungere i confini della China. Saranno, quindi, inevitabili molti combattimenti specie tra le colline che fiancheggiano le due strade, nelle quali i chinesi trovansi fortemente trincerati.

CRONACA

Stazione zoologica. — I rappresentanti della Deputazione Provinciale, del Comune di Comacchio, della Camera di Commercio e del Comizio Agrario, si sono radunati dietro invito del nostro Sindaco, nella Residenza Municipale per aver cognizione dei Rapporti, dei quali noi già c'intrattenemmo, presentati dal prof. Canestrini e dall'ing. Samaritani.

Considerato che l'argomento non riguarda particolarmente il nostro Comune dal momento che la stazione come l'insegnamento dovrebbero avere effetto in Comacchio, il nostro Sindaco ritenne d'aver esaurito il suo compito e la Commissione deliberava di sciogliersi rimettendo le ulteriori pratiche alla Deputazione provinciale, raccomandandole di patrocinare presso il governo la nuova istituzione e di invocare il concorso delle provincie di Rovigo e Venezia.

Asili Infantili di S. Luca. — Offerte pervenute a favore degli Asili Infantili di Borgo S. Luca.

Ultima Lista	L.	921
Cavalieri Angelo	«	20
Tasso dott. Torquato	«	10
Leoni Ottorino	«	5
Leoni Costantino	«	5
Taddei Antonio	«	12
Gennari dott. Giulio Cesare	«	6
Bertucci Francesco	«	12
Zucchini mons. Pietro	«	6
Battilana Carlo	«	6
Borghi-Tosi Giovanna	«	5
	L.	1008

Cassa di Risparmio. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale e straordinaria pel giorno di Domenica 8 corrente ad un'ora pomeridiana per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza 20 Luglio 1884.

2. Proposta del Consiglio di sovvenire un'Industria Cittadina a senso degli articoli 76 e 78 del nuovo regolamento.

Banca Mutua Popolare di Ferrara. — Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 3 corr., ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di *Domenica* 15 *corr., alle ore* 1 *pom.*

Chiamata della classe 1863 — La seconda categoria della classe 1863 è chiamata sotto le armi per un periodo di istruzione di 40 giorni.

A titolo di lode. — I battellanti che eseguirono con tanto coraggio il salvamento dell'A... V.., gettatosi nelle acque del Po, sono Negrini Luigi e Travagli Angelo. Li segnaliamo all'autorità Governativa per una meritata ricompensa.

A Roma a buon mercato. In occasione delle feste carnevalesche che si terranno nella capitale, le Direzioni delle Ferrovie Alta Italia e Romane hanno stabilito di distribuire biglietti d'andata e ritorno di 1ª e 2ª classe a prezzo ridotto.

La distribuzione dei biglietti incomincierà il giorno 7 corr. febbraio e saranno validi fino all'ultimo treno del giorno 20.

Da Ferrara a Roma (via Firenze) il prezzo del biglietto è di L. 72.55 in prima classe; di L. 50.30 in seconda.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Febbraio conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Venne dichiarata l'apertura del giudizio graduatoriale per distribuzione di L. 502:09 prezzo netto di subasta di Casa in Borgo San Giorgio di proprietà Gambi.

— Citazione di pagamento fatta dal Canapificio ferrarese a carico M. Pletscher negoziante di Zofingen (Svizzera).

— Estratto di contratto sociale tra Cesare Hirsch e i suoi figli Carlo, Aldo e Giulio.

— Avviso per offerta di vigesima da farsi prima di mezzodì 9 febbraio nell'appalto per la sistemazione completa della Coronella del passo di Francolino deliberata in primo grado col ribasso del 2 per 100 sulla somma di L. 24.400.

In questura. — Furto di una forma di Parmigiano a danno Luigi Sandonati.

Il bilanciaio Emilio Baruzzi ha denunciata la truffa patita per opera di certo R. A. di Vigarano di due bilancie del valore di L. 54.

È stata arrestata stamani certa C. C. sorpresa in flagrante furto di carbone fossile alla stazione della ferrovia.

In danno di Carretta Ernesta e dalla sua abitazione in questa Città, ignoti ladri rubarono, in epoca non precisata, una quantità di biancheria pel valore di L. 88 circa.

— A Comacchio, furto di alcune viti a danno Raimondo Boneti. Il ladro inseguito da Tressarini Luigi conduttore del fondo, abbandonò la preda.

— Furto con rottura ad un pollaio, di sette galline a danno di Sitta Carlo di Porotto.

Teatro Comunale — *La seconda del Rigoletto* — La signora Peri venuta ad assumere la parte di *Gilda* arrivava ieri col diretto pomeridiano di Firenze, e senza riposarsi e senza alcuna prova andava in iscena.

Ella avrebbe potuto viaggiare tre giorni e tre notti senza riposare e senza mangiare; del fiato gliene sarebbe pur sempre rimasto ad esuberanza per cantare con sicuro successo il *Rigoletto* tanto la sua voce è poderosa e squillante. Ed il successo fu difatti per lei ottimo, e il pubblico l'ha ripagata con calorosi e reiterati applausi in tutti i suoi pezzi, facendole ripetere l'aria « *Caro nome* » tra una vera ovazione.

Egregiamente il Pessina per canto e per azione, e così pure il Metellio che cantò il quartetto deliziosamente e con arte vera. Anche la signora Montemerli, la *cieca* tanto applaudita nella *Gioconda*, si fece ammirare nella breve parte di *Maddalena*.

Ora questo *Rigoletto* è affiatato e cammina..... benchè sarebbe desiderabile che in parecchi punti camminasse più lesto; e l'esito di iersera assicura la stagione da ogni traversia.

Questa sera, riposo.

Pei capitalisti. — Ecco offerto ai Capitalisti italiani il modo di impiegare assai bene il loro denaro. — Alludiamo alla emissione delle Obbligazioni di Bosa che essendo un Titolo garantito oltre che con tutti i proventi del Comune, anche con ipoteca su stabili, presenta tutta la sicurezza e tutto il vantaggio che si possono desiderare.

Stato civile Vedi 4ª pag.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 6 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Firenze, *Marianna Giarrè-Billi* — Rivoluzione in miniatura. *Onorato Roux* — Walter Scott, *Lo Zio di Ugo* — Rimasto solo — Il mio Giappone, *Emma Perodi* — La lampada di sicurezza, *Michele Lessona* — La neve, *Forese* — Il libro della gioventù, *Giuseppina Costantini-Arntzen* — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 0°, 7 c
Alt. med. mm. 756,38	» mass.ª † 5°, 7 c
Al liv. del mare 758,50	» media † 3°, 4 c
Umidità media: 96°, 2	Ven. dom. NNE;WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia, Nebbia

Altezza dell'acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 02.

6 Febbraio — Temp. minima † 4° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 40.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 4. — Una deputazione di mussulmani della Dobruscia presentò ultimamente una supplica al Sultano mentre recavasi alla Moschea, chiamando la sua attenzione sulla situazione delle loro proprietà nei paesi ceduti in seguito alla non esecuzione del trattato di Berlino.

Il Sultano commosso ordinò l'invio di una nota a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Londra 4. — Granville informò il presidente della Camera di Commercio di Manchester che il governo inglese non fu ancora informato della presa di possesso per parte del Portogallo delle due rive del Congo, ma fa prendere informazioni a Lisbona. Granville soggiunge che il governo inglese raccomandò al Portogallo di accordarsi presto con la Francia e coll'Associazione internazionale africana.

Berlino 4. — Si approva in seconda lettura il bilancio, accettandosi la somma chiesta per una stazione zoologica a Napoli.

Londra 3. — Il *Times* ha da Suakim che il generale in capo del Mahdi ha duemila uomini ad Uaskeen e dodicimila a Tanai.

Cairo 5. — Il governo egiziano comunicò alla Porta l'occupazione di Beilul per parte degli italiani.

Londra 5. — **Un dispaccio di Wolseley annunzia che il Mahdi prese Khartum in seguito a tradimento. Gordon probabilmente è prigioniero.**

Madrid 5. — Si sentirono terremoti in vari punti del Portogallo.

Messina 5. — Proveniente da Porto-Said è giunta stamane la corazzata *Principe Amedeo*.

Parigi 5. — Si dice che sia stato stipulato un accordo tra la Francia e l'Associazione Africana per la delimitazione delle rispettive frontiere nel Congo.

Il Portogallo nega di aver occupato le due rive del Congo. Sembra certo un accordo fra il Portogallo e l'Associazione Africana.

Parigi 5. — Briere telegrafa che nella notte dal 2 al 3 corr. occupò il passo di Deouvan dopo una piccola scaramuccia, senza subire alcuna perdita. I chinesi sembrano concentrati ad un'ora di marcia.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si prosegue la discussione sulla legge ferroviaria all'art. 83 del capitolato.

Dopo osservazioni di Genala e di altri rimandasi questo articolo alla Commissione, che riferirà domani.

L'art. 84 riguarda le variazioni ai progetti già approvati, che dovranno sottoporsi all'approvazione del governo, che avrà facoltà di modificarli anche di propria iniziativa.

Lugli propone che si dica *nei lavori a prezzo fatto* invece di prezzo a cottimo e *al prezzo dell'accollo* invece di al prezzo del cottimo.

Genala e Barozzuoli accettano l'emendamento proposto dall'on. Lugli e l'aggiunta dell'on Berio, cioè a dire senza pregiudizio degli articoli 343 e 344 della legge sui lavori pubblici.

È approvato l'art. 84, si approvano poi gli articoli dall'85 al 95 contenenti disposizioni regolamentari.

Levasi la seduta a ore 6 45.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si approvano l'art. 83 e gli altri articoli fino al 102 inclusivo.

Sull'art. 103 che regola lo stato degli impiegati di fronte alle società concessionarie, Della Rocca e Placido propongono che si aggiunga che il personale degli opifici ceduti in esercizio godranno di vantaggi simili a quelli degli impiegati.

Frola e Chiapusso domandano che nel personale siano compresi anche gli operai.

Genala risponde che darà l'elenco di tutti gli operai a prezzo e di tutti i lavoranti e dà assicurazioni su le condizioni fatte agli operai nel capitolato.

Dietro proposta di Lugli la commissione riforma l'art. 103 così: il governo consegnerà l'elenco di tutto il personale attivo presso le amministrazioni ed opifici ecc.

Villa propone un secondo comma: « La società concessionaria assicurerà a tutto il personale che loro verrà assegnato ogni diritto che gli compete in ragione di grado e anzianità di stipendio.

Maffi e Della Rocca vi si associano.

Dopo dichiarazioni di Genala, si respinge per appello nominale con 184 voti contro 128 il comma del Villa e si approva l'art. 103.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 5. — Gladstone è atteso stasera; raduneransi immediatamente il consiglio dei ministri.

La caduta di Kartum produce viva agitazione. Gli uffici dei giornali sono affollati da moltitudine ansiosa di conoscere i particolari della lotta che tuttora ignoransi.

Londra 5. — Il testo del comunicato del ministero della guerra dice: Dispacci ricevuti dal ministero della guerra da Wolseley annunziano che Kartum è caduta il 28 gennaio. Wilson giunse a Kartum il 28 gennaio. Trovò la piazza in mano dei ribelli, ritornò sotto vivo fuoco del nemico lungo le rive del fiume; i vapori sui quali Wilson ritornò naufragarono alcune miglia dalla cataratta di Shabluka; tutti gli uomini di bordo si sono salvati su d'un isola. Un vapore è partito per prenderli; la sorte di Gordon è incerta.

Wolseley dice che Stewart sta bene; quasi tutti i feriti furono trasferiti a Hakdul.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Febbraio 1885

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Prosperi conte Fausto, possidente, celibe, con Cavalieri Bice, possidente, nubile — Vian Francesco, falegname, vedovo, con Ferretti Clotilde, donna di casa, nubile — Bergami Pietro, boaro, celibe, con Casolli Emidia, giornaliera, nubile.

MORTI — Piccini Maria fu Luigi, in Zanzi di Ferrara, d'anni 51, giornaliera — Bolognesi Clementina di Luigi di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 2.

3 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Giovannini Nicola fu Michele, coniugato di Boara, d'anni 80, boaro — Capatti Luigi fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 70, inserviente — Toselli Caterina fu Battista, in Benvenuti di Fossanova S. Biagio, d'anni 62, massaia — Moretti Filomena di Francesco di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 2.

4 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gostanietti Marco, cuoco, vedovo, con Palanchini Marianna, sarta, nub.

MORTI — Calderoni Teresa fu Tommaso, vedova Attendoli di Ferrara, d'anni 87, possidente — Cavalieri Anna Maria fu Luigi, vedova Baletti di Comacchio, d'anni 70, giornaliera — Fabbri Lorenzo fu Emidio, coniugato di Massafiscaglia, d'anni 50, trafficante — Sitta Malvina di Carlo, nubile di Porotto, d'anni 34 — Di Pasquale Agostino, celibe di Messina, d'anni 21, artigliere.

Minori agli anni uno N. 3.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)